Anno 1871

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 149

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Giovedì 1° Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 maggio 1871 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Il N. 244 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È abrogata la legge 4 maggio 1865 relativa all'anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso della Regia militare accademia promossi sottotenenti.

Art. 2. Gli allievi del terzo anno di corso della Regia militare accademia, che avranno superati gli esami finali saranno promossi al grado di sottotenenti nel corpo di Stato maggiore, o nelle armi d'artiglieria e del genio con lo stipendio annesso a tale grado, e coll'anzianità della data del Reale decreto di nomina.

Art. 3. Durante il terzo anno di corso la pensione degli allievi sarà a carico delle loro famiglie.

Art. 4. Le disposizioni della presente legge non sono applicabili agli allievi ammessi alla Regia militare accademia anteriormente al 1° gennaio 1870.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 28 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. LVII (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società Sassone con sede in Dresda, sotto la denominazione di *Allgemeinen Versicherungs-Gesellschaft fur See-Fluß-und Land-Transport in Dresden* (Società d'assicurazioni generali dei trasporti marittimi, fluviali e terrestri in Dresda);

Vista la domanda della Società medesima per essere abilitata ad operare in Italia;

Visti la legge ed il R. decreto del 27 ottobre 1860, n. 4387 e 4388;

Vista la dichiarazione internazionale stipulata fra il Nostro ed il Governo Sassone, ed approvata il dì 28 aprile 1869;

Visto il Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2726, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società Sassone per azioni nominative, avente ad oggetto le assicurazioni sui trasporti marittimi, fluviali e terrestri, sedente in Dresda, costituitasi il 19 luglio 1860 sotto il titolo di *Allgemeinen Versicherungs-Gesellschaft fur See-Fluß-und Land-Transport in Dresden* (Società d'assicurazioni generali dei trasporti marittimi, fluviali e terrestri in Dresda); retta dagli statuti approvati con decreto del Ministero Sassone in data 4 febbraio 1861, e modificati con i successivi decreti del 19 aprile 1866 e 28 aprile 1868; è riconosciuta come legalmente esistente, ed è abilitata ad operare nel Regno ai termini di detti statuti e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. Prima di incominciare le operazioni la Società dovrà prestare una cauzione di *lire centomila* effettive, da impiegarsi in cartelle del Debito pubblico, consolidato 5 per cento, vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani. Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la cifra di un milione di lire, dedotte le somme pagate agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata, nella proporzione di cinquantamila lire effettive per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. 3. La Società eleggerà immediatamente domicilio in una città del Regno, e vi terrà costantemente un suo mandatario che la rappresenti a tutti gli effetti ed in tutti i suoi rapporti col Governo, cogli assicurati e coi terzi. Inoltre dovrà formalmente stabilire e dichiarare quale sia la parte di capitale che più specialmente intenda applicare alle operazioni da intraprendersi nel Regno.

Art. 4. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche, fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali d'assicurazione, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali ed il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Art. 5. L'atto costitutivo e statuto della Società coi mutamenti successivamente arrecativi, e quelli che potessero esservi arrecati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, del Codice di commercio.

Art. 6. I mutamenti che fossero per essere arrecati in avvenire allo statuto della Società dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono adottati ed approvati.

Art. 7. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati od eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. 8. La durata dell'abilitazione accordata alla Società dal presente decreto è fissata ad anni 99, salvo il caso di anticipato scioglimento della Società medesima.

Art. 9. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le società nazionali, e contribuirà per annue *lire trecento* nelle spese per gli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti RR. del 23 aprile 1871:

Bollati Carlo Luigi, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Perugia, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Orvieto;

Pimpinelli Giovanni, id. aggiunto id., id. vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Perugia;

Bosi Giovanni, vicecancelliere nella pretura di Nocera, id. vicecancelliere aggiunto id;

Taccari Achille, segretario alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, id. cancelliere della pretura del 2° mandamento d'Ancona;

Mecozzi Gaetano, id. di Avezzano, tramutato a quella di Ancona;

Recchi Bernardino, vicecancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello in Macerata, nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Pesaro;

Casale Pasquale, id. al tribunale civile e correzionale di Macerata, id. vicecancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello in Macerata;

Bontà Filippo, vicecancelliere alla pretura di Gubbio, id. al tribunale civile e correzionale di Macerata;

Liverani Urbano, sost. segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, id. cancelliere della pretura di Assisi;

Aloisi Arcangelo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, chiamato a reggere il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona;

Angelini Gaetano, vicecancelliere nella pretura del 2° mandamento d'Ancona, id. di cancelliere della pretura di Sornano;

Slatri West, id. di Pesaro, tramutato alla pretura del 2° mandamento d'Ancona;

Pellegrini Carlo, id. di Loreto, id. di Pesaro;

Piermattei Antonio, id. di Umbertide, id. di Gubbio;

Ubaldi Terenzio, id. di Pitigliano, id. di Umbertide;

Curi Luigi, cancelliere della pretura di Monte Mariano, id. di Tolentino;

Castori Filippo, vicecancelliere nella pretura d'Osimo, nominato cancelliere della pretura di Monte Mariano;

Barbetti Luigi, id. di Pennabilli, tramutato alla pretura di Osimo;

Castelli Domenico, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere nella pretura di Pennabilli;

Ricchi Vincenzo, cancelliere della pretura di Norcia, tramutato alla pretura di Cagli;

Da Basso Achille, vicecancelliere nella pretura d'Amelia, nominato cancelliere della pretura di Norcia;

Berardi Pio, cancelliere della pretura di Potenza Picena, tramutato alla pretura di Treja;

Arcangeli Carlo, id. di Treja, id. di Potenza Picena;

Scudieri Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Rieti, nominato vicecancelliere nella pretura di Rocca Sinibalda;

Vallerini Luigi, vicecancelliere di Rocca Sinibalda, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Rieti;

Ughetta Ottavio, cancelliere della pretura di Porlezza, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Milano;

Francese Paolo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lecce, id. cancelliere della pretura di Ruffano;

Rugarli Remigio, sost. segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, chiamato a reggere il posto di sost. segretario presso la stessa procura generale;

Mondelli Emilio, vicecancelliere nella pretura sud di Parma, nominato sost. segretario aggiunto alla suddetta procura generale;

Varanini Annibale, alunno di cancelleria, id. vicecancelliere alla pretura sud di Parma;

Termini Gaetano, cancelliere di pretura sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura di Gibellina;

Bianchi Gaetano, attuaro cancelliere nel cessato tribunale civile e criminale di Roma, dispensato dal servizio;

Livizzani Achille, id., id.;

Maggini Giuseppe, id., id;

Belli Alessandro, id., id.;

Amati Pietro, id., id.;

Toeschi Giuseppe, attuaro processante id., idem;

Gatti Pietro, id., id;

Rosa Gaetano, commesso nella cancelleria id., idem;

Ciardoni Ludovico, scrittore id., id.;

Andreucci Augusto, id. nella cessata giusdicenza di Viterbo, id.;

Gardani Antonio, archivista nel cessato tribunale civile e criminale di Viterbo, id.;

Bottacchi Serafino, sostituto cancelliere id., idem;

Baglioni Luigi, id. nella cessata giusdicenza di Ceccano, id;

Gabbuti Vincenzo, id. di Viterbo, id.;

Marcoaldi Vincenzo, id. di Toscanella, id.;

Pasquetti Mariano, id. di Sutri, id.;

Angelilli Raffaele, id. di Civitavecchia, id.;

Niri Crispino, id. d'Acquapendente, id.;

Ciocchetti Luigi, id. di Viterbo id.;

Baldoni Domenico, sostituto cancelliere nella cessata giusdicenza di Civitacastellana, id.;

Jachini Marco, id. di Velletri, id.;

De Meis Angelo, id. di Guarcino, id.;

Bonanni Giovanni, cancelliere id. di Alatri, idem;

Martinelli Giovanni, id. di Guarcino, id.;

Antonini Antonio, id. di Civitacastellana, id.;

Franci Oreste, id. d'Acquapendente, id.;

Monarchi Francesco, id. del cessato tribunale civile e criminale di Viterbo, id.;

Scifoni Filippo, id. della cessata giusdicenza di Vetralla, destituito dalla carica;

Gorini Palamede, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Reggio d'Emilia, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Doria Vincenzo, cancelliere della pretura di Gibellina, id.;

Minelli Enrico, vicecancelliere nel tribunale civile e criminale di Roma, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'anatomia umana nella R. Università di Torino.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra d'anatomia umana nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso quella Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande d'ammessione al concorso e i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 giugno prossimo venturo, e dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambe le forme ad un tempo.

Firenze 4 aprile 1871.

Il Segretario generale: G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è denunciato lo smarrimento di due mandati del consolidato romano, n. 389 e 2491, per la complessiva somma di lire 530 36, pagabili in Pesaro a favore della parrocchia di S. Apollinare di Castel del Poggio in S. Giorgio e relativi uno al 2° semestre 1869 e l'altro al 1° semestre 1870.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizioni di sorta verranno rilasciati i duplicati degli anzidetti mandati.

Firenze, li 3 maggio 1871.

Per il Direttore Generale

L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Torino, n. 15290, di lire 160 a favore di Ruscetta Anna Maria, vedova, nata Moroni fu Marco, domiciliata in Arola (Novara) allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Ruscetta Anna Maria ecc.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizione di sorta verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 3 maggio 1871.

Per il Direttore generale

L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

APPENDICE

(34)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi il numero 148)

CAPITOLO XL.

— Quanto sono lieto del vostro ritorno — gridò Collin Craw, entrando in casa di Edoardo Gaston, col viso (abitualmente pallido) fatto rosso dalla commozione. — Quanto ho lamentata la vostra assenza!

Edoardo gli stese la mano, che questi strinse con rispettosa deferenza.

— Io sono stato qui tutte le mattine prima di recarmi al mio studio — egli continuò. — Non mi deridete... so bene ch'era una sciocchezza, poichè sapeva che eravate assente, ma era per me come un compenso al dispiacere di non vedervi.

— È dunque accaduto qualche cosa di importante?

— Sì... da un paio di giorni — rispose Collin. — Vi prego di lasciarmi raccontare il fatto a modo mio.

Edoardo appoggiò il gomito sulla tavola, e la testa sulla mano, cogli occhi immobilmente fissi sul volto del narratore, quasi cercasse rammentarsi qualche cosa che gli era sfuggita di mente.

— Il giorno prima che voi lasciaste Londra — principiò Collin — sir Bernardo venne al nostro studio. Io era di servizio, e lo introdussi nel gabinetto di Mr. Saltmarsh, rimanendo alla porta per ascoltare. Sul principio egli parlò della causa che si dibatte al tribunale contro quel signore che ha ucciso il capitano Lawson; ma questo non era che un pretesto. Il vero scopo della visita era di dar incarico al procuratore di comprargli una casa.

— Che cosa vi trovate di straordinario? — chiese sorridendo Edoardo.

— Vi trovo... che egli disse di comprarla a qualunque prezzo — soggiunse Collin.

Edoardo si fece pensieroso.

— Io conosco uno scrivano della ditta Hetscher e figlio — proseguì Collin — che è incaricato della vendita, e da lui seppi tosto dove essa si trova.

— Forse in St-James-square?

— No, sir... in Oxford-street. La sera mi vi recai a vederla, e trovai una vecchia baracca affumicata, che già da anni era abitata da un fabbro per nome Andrew.

Edoardo trasalì. Il gabinetto di Moultry, le chiavi false, lo scrigno rubato, la morte di suo cugino, tutto gli si affacciò ad un tratto alla mente.

— Ma questo non è tutto — proseguì Collin. — Siccome mi parve strano che la bottega fosse chiusa così per tempo, raccolsi notizie nel vicinato, e venni a sapere che l'inquilino era stato portato via la sera avanti. Gli uni dicevano dalla polizia, altri la pensavano in altri modi più o meno sospetti.

— Sapete cosa farei se fossi ricco?

— Sentiamo — disse Edoardo.

— Comprerei la casa. La speculazione non potrebbe essere certamente cattiva dal momento che pare importar tanto a sir Bernardo l'averla.

— Perdio!... Voi avete ragione! — esclamò Edoardo, che una buona volta sentiva il vantaggio di essere ricco. — La contrasterò a mio zio. Quando avrà luogo la vendita?

— Posdomani all'asta pubblica — rispose allegro Collin Craw.

— E come va col fanciullo? — chiese Edoardo.

— Magnificamente, sir. Io vado tutti i giorni a vederlo, e credo veramente che, benchè piccino, egli mi conosca di già. I primi giorni piangeva, quando lo levavo dalla culla, ma ora quando mi vede, mi sporge subito le sue piccole e rotonde braccia.

— Gli volete dunque assai bene? — disse Edoardo.

— Si deve pure amare qualcuno — rispose ingenuamente Collin — altrimenti il cuore si inaridisce.

Edoardo gli strinse la mano commosso.

Fin dalla stessa sera Mr. Gaston inviò un sensale di sua fiducia con pieni poteri, da Hetscher e figlio per trattare la compera della casa.

Questi furono ben lieti di ottenere pel loro cliente un'offerta, che non si poteva nemmeno sperare da un pubblico incanto, e così l'affare fu tosto concluso.

Mr. Saltmarsh fu dispiacente, quando seppe che la casa era stata già venduta.

— A chi? — domandò stizzito a un agente dell'asta pubblica.

— Non si sa — gli fu risposto.

— E per quanto?

— Ottocento sterline.

— Miserie! — gridò il procuratore gabbato che prevedeva il furore del barone. — Io avrei dato di più.

Egli si recò quindi dal suo collega in Lincolns Inn Fields, ma anche qui non ne seppe di più. La vendita era stata conclusa nelle forme legali e i documenti già rimessi al compratore, il quale aveva pagato in pronti contanti.

Quando sir Bernardo ebbe questa notizia montò sulle furie, e al procuratore toccarono naturalmente i primi e più violenti sfoghi dell'ira sua.

Da molti anni la casa in Oxford-street non era stata abitata che dal fabbro e da sua sorella.

Barbara Andrew o Bab, come la chiamava suo fratello, era una creatura quieta, dolce e serena. Essa abbandonava di rado la sua oscura cucina, ch'era per essa la parte più bella e importante della casa.

Edoardo, accompagnato dal sensale e da Collin Craw, si recò a visitare la sua nuova proprietà. Ma alle ripetute scosse del campanello, nessuno si faceva vivo.

— Temo che la nostra visita sia inutile — osservò Edoardo.

Wood, il sensale, suonò di nuovo, e questa volta con tal violenza, che strappò la corda del campanello.

— Ho paura che la vecchia sia morta — disse un garzone di fornaio, che già da qualche tempo li osservava.

— Morta? — chiese Wood.

— Già!... sono tre giorni che non viene più alla nostra bottega pel pane, mentre prima ci capitava tutti i giorni.

— Se la è così gettiamo abbasso la porta — disse Edoardo — altrimenti la povera donna morirà davvero per mancanza di soccorso.

Bab che aveva ascoltato il dialogo di dentro la bottega, pensò esser tempo di farsi udire, e gridò:

— Chi è là?

— Aprite la porta e lo saprete — disse Collin.

— Io non vi conosco. Che si vuole da me?

— Però bene conoscete me — disse il sensale. — Io mi chiamo Wood, e accompagno il nuovo proprietario che vuol visitare la casa.

Gli scrupoli della donna parvero vinti; aprì la porta e lasciò entrare i nuovi venuti, ritraendosi tosto dietro il banco della bottega.

Era sì buio in quello spazio, che Edoardo non potè tosto distinguere i di lei lineamenti, i quali, affilati e scarni, palesavano una lunga storia di patimenti.

— Questo è il vostro nuovo padrone — disse Wood presentando Edoardo. — Egli ha acquistato anche la pigione arretrata.

— Dio sa, chi potrà pagarla — mormorò la povera donna.

Condusse quindi i suoi ospiti a visitare le stanze. Una, o due di queste, erano scarsamente ammobiliate, le altre non contenevano che cianfrusaglie.

Il laboratorio fu oggetto di un minuto esame; poi si passò in cucina, l'aspetto della quale era ben altro che confortante.

— Perchè non avete fuoco? — osservò Collin Craw.

— Per me sola non vale la spesa di averne — rispose Bab.

— E per ammannire il desinare?

— Oh io ho nulla da cucinare.

— Sedetevi — disse Edoardo commosso — e ascoltate una proposta. Io nè vi piglierò i vostri effetti per pagarmi della pigione arretrata, nè vi caccerò di casa, ma finchè avrò trovato un amministratore adatto, questo signore — disse additando Collin — dormirà qui. Potete voi fin da questa sera allestirgli una camera?

— Anche fra un'ora se lo desiderate — rispose Bab, — ma è una ben povera abitazione per tal gentiluomo.

Collin guardò Edoardo, e sorrise pensando a Wicksal.

— Ci si adatterà — riprese Edoardo congedandosi. — Vi raccomando di non lasciare entrare alcuno in casa, eccetto questo signore e Mr. Wood.

Il giorno appresso Edoardo era a desinare in casa di lord Cheverly, e raccontò quanto era accaduto durante il suo soggiorno a Moultry, e dopo il suo ritorno a Londra.

Maria si mostrò sinceramente afflitta della morte di Egberto, sebbene non fosse mai stato fra loro molto buon sangue.

— Egli morì pentito dei suoi falli — disse Edoardo — e ciò che ho promesso al suo letto di morte, io lo eseguirò fedelmente. Ma v'è il guaio che avrei bisogno di due persone nelle quali potessi porre la mia fiducia, e non so davvero dove trovarle.

— Vogliono essere di una particolare abilità? — domandò Maria.

— Bastami che siano onesti.

— Ci penso io — disse Maria; — in quella sera stessa scrisse una lettera a Cis e a suo marito.

(*Continua*)

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

STATISTICA delle corrispondenze impostate, dei vaglia emessi e pagati, dei francobolli esitati e delle rendite postali dell'anno 1870 *e parallelo coll'anno* 1869.

CORRISPONDENZE

		Lettere				Valore assicurato	Totale delle lettere	Stampe		Totale delle stampe	Corrispondenze in franchigia	Totale generale
		franche	non franche	raccomandate	assicurate			periodiche	non periodiche			
Corrispondenze impostate nell'anno	1870	81,719,916	5,301,978	2,270,811	137,556	101,886,601	89,430,261	59,899,212	15,242,544	75,141,756	30,325,584	194,897,601
	1869	79,348,345	6,157,510	1,980,690	126,803	106,442,315	87,613,348	59,102,556	14,869,904	73,972,460	31,152,011	192,737,819
Differenza nel 1870	in più	2,371,571	»	290,121	10,753	»	1,816,913	796,656	372,640	1,169,296	»	2,159,782
	in meno	»	855,532	»	»	4,555,714	»	»	»	»	826,427	»

Proporzione tra le lettere franche e le non franche negli anni 1870 e 1869:

Anno 1870 { Lettere impostate N. 89,430,261 / Lettere affrancate N. 84,133,283 } 94 08 0[0.

Anno 1869 { Lettere impostate N. 87,613,348 / Lettere affrancate N. 81,455,838 } 92 97 0[0.

VAGLIA

		Vaglia interni emessi		Vaglia interni pagati		Vaglia internazionali emessi		Vaglia internazionali pagati	
		Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore
Vaglia emessi e pagati nell'anno	1870	2,745,876	232,318,011 58	2,698,033	232,200,950 67	69,060	27,489,350 63	95,560	27,849,633 63
	1869	2,500,933	193,267,499 69	2,483,285	193,228,717 91	65,034	12,041,004 75	90,396	12,533,993 51
Differenza nell'anno 1870	in più	244,913	39,050,511 89	214,748	38,972,232 76	4,026	15,448,345 88	5,164	15,315,640 12
	in meno	»	»	»	»	»	»	»	»

Parallelo tra i vaglia emessi e pagati negli anni 1870 e 1869.

Vaglia emessi nel { 1870 N. 2,814,936 Valore L. 259,807,362 21 / 1869 N. 2,565,967 Valore L. 205,308,504 44

In più nel 1870 N. 248,969 Valore L. 54,498,857 77

Vaglia pagati nel { 1870 N. 2,793,593 Valore L. 260,050,584 30 / 1869 N. 2,573,681 Valore L. 205,762,711 42

In più nel 1870 N 219,912 Valore L. 54,287,872 88

FRANCOBOLLI

		Francobolli da									Totale	
		cent. 1	cent. 2	cent. 5	cent. 10	cent. 20	cent. 30	cent. 40	cent 60	Lire 2	Numero	Valore
Francobolli esitati nell'anno	1870	21,180,550	13,734,761	6,784,712	9,965,040	47,627,758	1,275,886	2,940,247	1,160,100	82,957	104,752,011	13,768,630 52
	1869	19,479,680	11,698,995	6,462,230	9,474,540	46,761,490	1,169,322	2,965,754	1,200,890	89,752	99,302,653	13,488,776 40
Differenza nell'anno 1870	in più	1,700,870	2,035,766	322,482	490,500	866,268	106,564	»	»	»	5,449,358	279,854 12
	in meno	»	»	»	»	»	»	25,507	40,790	6,795	»	»

RENDITE

		Francobolli e segnatasse	Tassa per ispedizione di vaglia postali	Francatura di giornali col bollo preventivo	Trasporto di viaggiatori	Rendite diverse	Somme
Rendite dell'anno	1870	15,190,046 65	1,385,311 74	362,768 11	52,179 10	314,873 81	17,305,179 91
	1869	14,573,930 43	1,379,917 89	297,401 53	66,772 64	447,129 41	(*) 16,765,151 90
Differenza nel 1870	in più	616,116 22	5,393 85	65,366 58	»	»	540,028 01
	in meno	»	»	»	14,593 54	132,256 10	»

(*) La differenza di lire 2,205 tra questa somma e quella pubblicata nella relazione sul servizio postale pel 1869 proviene da ulteriori rettificazioni dei conti.

Firenze, 29 maggio 1871.

Il Direttore Generale G. BARBAVARA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1871-72 è aperto solo il concorso per tre posti resisi vacanti in questa R. Scuola, dei quali due spettano alla provincia di Torino, ed uno a quella di Sassari.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 16 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie di Torino e di Sassari.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 15 agosto presentarsi al Regio provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti per essere ammessi agli esami di ammissione o di concorso dovranno presentare all'ufficio del provveditore agli studi la quitanza del ricevitore demaniale dalla quale risulti aver essi pagato la tassa di lire 20, prescritta dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarii; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 10 maggio 1871.

Il Direttore della R. Scuola Super. di medicina veterin
F. Perosino

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia, e della Venezia e si apriranno il 21 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda di sostenere l'esame per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. provveditore degli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà a piè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. provveditore della provincia fra tutto il 17 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 15 maggio 1871.

Il Direttore della R. Scuola sup. di med. veter.
P. Oreste.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore di quattro rendite iscritte al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 106485 di lire 15, n. 30581 di lire 10 e n. 32107 di lire 10, tutti a favore di Girelli Felice fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, e n. 86229 di lire 10, a favore di Cirelli Felice fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Cirelli Felice, nubile, figlia del fu Francesco, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 5 maggio 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: Ciampolillo

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il sindaco di Firenze ha pubblicato il seguente manifesto:

La festa nazionale dello Statuto, che ricorre domenica prossimo 4 giugno, sarà in quest'anno commemorata nel modo seguente:

1° Alle ore 8 antimeridiane S. M. il Re passerà in rassegna nel viale Galileo e nel piazzale Michelangiolo la Guardia Nazionale e le truppe di guarnigione.

2° Alle ore 4 pomeridiane nel Chiostro grande di Santa Maria Novella, alla presenza delle Autorità governative e municipali, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni degli istituti e delle scuole comunali.

3° Alle ore 9 pomeridiane la Società Orfeo eseguirà un concerto musicale sul piazzale Michelangiolo.

4° Nella sera stessa saranno illuminati i viali Machiavelli e Galileo, il piazzale Michelangiolo, le chiese di S. Miniato e di San Salvatore al Monte, le parti superiori dei principali monumenti della città, non che diversi edifizi pubblici e privati ed alcuni punti dei dintorni meglio visibili dai summenzionati viali e piazzale.

Le carrozze potranno percorrere in doppia fila i viali surricordati, in alcuni punti dei quali alcune bande musicali eseguiranno dei concerti.

Dal Palazzo Municipale,
Li 30 maggio 1871.

Il Sindaco: U. Peruzzi.

— I giornali di Torino annunziano la morte del cav. Felice Chiò, professore di fisica matematica in quell'Università e già deputato al Parlamento nazionale. Aveva 58 anni.

— È morto a Moulins il maestro Amato Maillart, lodato autore di varie opere musicali, tra le quali *Sara* e i *Dragons de Villars*.

DIARIO

Il termine della lotta che ha funestata Parigi e la considerazione degli ultimi orrendi atti del regime comunista inspira alla *France* le seguenti considerazioni: « La insurrezione è domata. Gli ultimi propugnacoli da essa occupati vennero espugnati. Dei veri rivi di sangue si sono dovuti versare per venire a capo di questa rivolta senza nome e senza precedenti. Nessun orrore sarà mancato al nuovo episodio che ha aggiunta una pagina di duolo agli annali di Francia. Si direbbe che i miserabili, indegni del nome d'uomini che fungevano da capi della insurrezione, abbiano voluta esaminare la nomenclatura dei delitti. La strage si è compiuta alla Roquette sugli ostaggi, gli assassini di monsignor Darboy, dell'abate Deguerry, del presidente Bonjean e di tanti loro compagni di sventura hanno colma la misura delle loro atrocità. Un grido di spavento, di riprovazione, di furore, che troverà eco in tutto il mondo, scrive la *France*, uscì dal petto dei soldati alla vista dello spaventoso macello degli ostaggi nella prigione della Roquette. Le più tremende rappresaglie hanno fatta immediata giustizia delle bande di assassini che avevano massacrato dei prigionieri inermi per sfogare il loro odio impotente e le loro ingordigie deluse. » La *France* termina coll'esprimere il voto che la luce sarà fatta su questa catastrofe finale dinanzi cui il pensiero rifugge e la ragione vacilla. «Tutto il mondo, scrive il foglio versagliese, ha interesse acchè i nomi degli istigatori immediati di simile barbarie non si perdano nella folla oscura dei forsennati che servirono loro di stromenti. Vi sono degli atti troppo mostruosi perchè un intero popolo, quali che sieno i suoi errori, possa venirne considerato solidale dinanzi alla storia. »

Le circolari del signor Thiers in data del 27 e del 28, circolari che riferiamo più sotto, rendono conto delle ultime operazioni militari eseguite dalle truppe del governo.

Per quel che si riferisce agli incidenti più caratteristici della giornata del 28 e del mattino del 29, la *Liberté* in un suo articolo intitolato: *Attraverso Parigi*, ne fa cenno così: « Due delegati della Comune al secondo circondario, Serraillier e Pothier, furono fucilati ieri nei dintorni del Palais-Royal. Altri capi comunisti che furono finora fucilati avevano in dosso somme considerevoli in titoli o in numerario. Uno che fu fucilato alla municipalità del secondo circondario possedeva non meno di mezzo milione in biglietti, senza contare una ragguardevole somma in oro. Da ogni dove si disfanno le barricate. La circolazione di giorno diviene più facile; di notte è quasi impossibile. Tutti coloro che circolano dalle 10 di sera in là vengono arrestati e tradotti al posto di guardia vicino, per giustificare la causa della loro assenza dalle rispettive dimore. Un gran terrore regna nei sobborghi. È assai difficile avere informazioni dagli abitanti di quei quartieri. Questa mattina (29) un convoglio di prigionieri passava davanti il caffè di Parigi sui *boulevards*. Una donna si faceva notare per il suo contegno sfacciato ed insultante. Quando vide due ufficiali che andarono a stringere la mano al comandante della scorta, si slanciò contro uno di quegli ufficiali gridandogli: « Miserabile assassino, tu uccidesti mio marito e mio figlio, ma me la pagherai. » Questa forsennata è stata fucilata. Si è venuto a constatare in modo certo e sicuro che un buon numero di donne della più bassa classe cercarono servire l'insurrezione in un modo non meno abominevole di quelli adottati dai partigiani della Comune. Col pretesto di dissetare i soldati tentarono far loro bere dei liquidi avvelenati. Il fatto fu constatato su di una di esse, presa in flagrante delitto e fucilata immediatamente. Gli insorti che difendevano una barricata sulla piazza d'Italia fucilarono un prete, 5 domenicani e 12 fucilieri dell'ambulanza. Essi furono trovati dai nostri soldati, che avevano tuttora ai loro piedi le lettighe con le quali portavano i feriti. Pare che fossero uccisi, perchè si rifiutarono di prendere il fucile e battersi contro le truppe. Il gran fossato scavato dagli insorti avanti la famosa barricata nella Chaussée Clignancourt fu trovato ricolmo di cadaveri di Comunisti. »

Il *Journal Officiel* annunzia che Delescluze fu ucciso. Ucciso fu anche Millière. Il numero dei morti e dei feriti delle truppe del governo, a detta di questo giornale, non sarebbe grande; ma si hanno però da deplorare perdite di alcuni ufficiali distinti; fra questi il generale Leroy de Dais e il comandante Segoyer, del 26° battaglione dei cacciatori a piedi, il quale essendosi troppo avanzato fu preso dai comunisti che tenevano la Bastiglia e fucilato.

Da talune relazioni che vennero dirette al ministro della pubblica istruzione di Francia apparisce che gli Archivii nazionali, la Biblioteca dell'Arsenale, il Museo sono salvi. L'Osservatorio soffrì pochissimo. Una parte dei quadri acquistati dallo Stato alle Esposizioni e portati al Lussemburgo non patì danno. Del pari non soffrirono avarie le pitture lasciate nei locali dei Campi Elisi. Le collezioni del Louvre sono anch'esse salve.

Il Gran Consiglio di Ginevra ha adottato definitivamente in terza lettura la abolizione della pena di morte con 47 voti contro 10.

Il *Pesti Naplo* scrive che è nuovamente differita la riunione della Dieta croata per dar tempo ai confinari di prendervi parte. Si dice che siano presso al loro termine le trattative concernenti i Confini Militari. Un regio commissariato verrà, dicesi, istituito che servirà di mediazione tra le provincie di confine e il governo ungarese.

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta d'Augusta* che in quest'anno verrà nominata una Commissione mista coll'incarico di meglio rettificare il confine russo-finlandese-norvegio.

I fogli francesi pubblicano le seguenti due circolari del signor Thiers ai prefetti ed a

tutte le autorità civili, giudiziarie e militari della Francia:

Versailles, 27 maggio 1871, ore 9 pom.

Le nostre truppe non hanno tralasciato di incalzare l'insurrezione impadronendosi ogni giorno delle più importanti posizioni della capitale, facendole finora 20 mila prigionieri senza contare un numero considerevole di morti e di feriti.

In questo progredire saviamente calcolato i nostri generali e il loro illustre capo hanno cercato di risparmiare i nostri bravi soldati smaniosi d'impadronirsi al passo di carica di tutti gli ostacoli che loro si opponevano.

Nel mentre fuori della cinta il nostro principale ufficiale di cavalleria, il generale Du Barrail, s'impadroniva con truppe a cavallo dei forti di Montrouge, di Bicêtre e d'Issy, e che entro alle mura di Parigi il corpo d'armata del generale Cissey eseguiva quelle belle operazioni che ci hanno procurato tutta la riva sinistra, il generale Vinoy, seguitando il corso della Senna, si portava verso la piazza della Bastiglia, irta di formidabili trincee, s'impadroniva di quella posizione coll'aiuto della divisione Vergé e poi col concorso delle divisioni Bruat e Faron s'impossessava del sobborgo Sant'Antonio fino alla piazza del Trono.

Giova di non dimenticare l'efficace e brillante concorso prestato al generale Vinoy dalla nostra flottiglia in questa operazione.

Oggi stesso quelle medesime truppe si impadronivano di una barricata sull'angolo del viale Philippe-Auguste e della via di Montreuil.

E così hanno preso posizione all'Est ed alle falde degli altipiani di Belleville, ultimo ricovero di questa insurrezione, che fuggendo si vendica mostruosamente della sua sconfitta con l'incendio.

Al centro e girando dalla parte dell'Est il corpo d'armata del generale Douay ha seguito la linea dei boulevards, appoggiando la sua diritta al Circo Napoleone.

Il corpo comandato dal generale Clinchant, che veniva per raggiungere all'Ovest il corpo del generale Ladmirault, ha dovuto vincere una violenta resistenza, che egli superava con valentia nelle vicinanze dei magazzini riuniti.

Infine il corpo del generale Ladmirault dopo essersi impadronito vigorosamente delle stazioni ferroviarie del Nord e dell'Est si è portato alla Villette ed ha preso posizione alle falde degli altipiani di Chaumont.

I due terzi dell'armata, dopo aver conquistato in questo modo e successivamente tutta la riva diritta della Senna, sono venuti a riordinarsi ai piedi degli altipiani di Belleville disposti per attaccarli domattina.

In questi sei giorni di continui combattimenti i nostri soldati si sono mostrati energici quanto infaticabili ed hanno nell'attacco delle barricate fatti veramente dei prodigi assai più meritevoli di quelli che le difendevano.

I loro capi si sono mostrati degni di comandare simili soldati ed hanno giustificato pienamente la fiducia che l'Assemblea aveva posto in loro.

Attualmente godono di alcune ore di riposo e domani mattina termineranno sull'altipiano di Belleville la campagna gloriosa intrapresa contro la più odiosa demagogia e gli uomini più scellerati del mondo: e quindi avranno in premio dei loro sforzi patriottici la riconoscenza della Francia e dell'umanità.

D'altronde se la nostra armata ha reso alla nazione dei servizii così memorabili non è senza aver provato delle perdite dolorose.

Il numero dei nostri morti e dei nostri feriti non è grande, ma queste perdite sono pur troppo sensibili. Deploriamo la perdita del generale Leroy de Dais; uno dei più distinti e dei più prodi ufficiali della nostra armata.

Il comandante del 26° battaglione, il signor Segoyer, essendosi troppo inoltrato coi suoi cacciatori venne preso dagli scellerati che difendevano la barricata della Bastiglia e senza rispetto alle leggi della guerra lo fucilarono immediatamente.

Questo fatto d'altronde concorda perfettamente colla condotta di gente che mette il fuoco ai nostri monumenti, ed alle nostre città e che aveva fatto provvista di liquori velenosi per avvelenare i nostri soldati sull'istante.

Il capo del potere esecutivo
Firmato: THIERS.

Un'altra circolare del capo del potere esecutivo è del tenore che segue:

Versailles, 28 maggio, ore 2 pom.

I nostri corpi d'esercito incaricati di operare sulla riva destra erano fino da ieri sera disposti in circolo appiedi delle colline di Chaumont e di Belleville. Stanotte essi superarono tutti gli ostacoli. Il generale Ladmirault traversò il bacino della Villette, l'ammazzatoio, il parco del bestiame e superò le posizioni indicate. Il giovane Davoust, così degno del nome che porta, ha espugnate le barricate, e come spuntò il giorno, il corpo di Ladmirault cannoneggiò le alture.

Da sua parte il corpo di Douay partiva dal *boulevard* Richard-Lenoir per investire il centro medesimo delle posizioni di Belleville. Durante questo tempo il generale Vinoy ha occupato il cimitero del Père-Lachaise, la *mairie* del 2° circondario e la prigione della Roquette. I marinai spiegarono dovunque il loro solito slancio.

Entrando nella prigione della Roquette, avemmo la consolazione di salvare 169 ostaggi, che stavano per essere fucilati; ma, ahi! gli scellerati, a cui noi siamo costretti di strappar Parigi incendiata e insanguinata, avevano avuto il tempo di fucilarne 64, tra' quali si trovavano l'arcivescovo di Parigi, l'abate Deguerry, il miglior degli uomini, il presidente Bonjean e molti uomini dabbene e di merito.

Dopo avere scannato negli ultimi giorni il generoso Chaudey, cuor pieno di bontà, repubblicano incrollabile, chi potevano essi risparmiare? Ora, respinti all'estremità della cinta, tra l'esercito francese e i Prussiani che hanno rifiutato loro il passaggio, stanno per espiare i loro delitti e non possono più che o morire, o arrendersi.

Il troppo colpevole Delescluze fu raccolto morto dalle truppe del generale Clinchant. Millière, non meno famoso, fu passato per le armi, per aver sparato tre colpi di *revolver* contro un caporale che lo arrestava. Queste espiazioni non ci consolano di tante disgrazie, di tanti delitti soprattutto; ma devono insegnare a cotesti insensati che non si provoca, che non si sfida invano la civiltà, e che tosto la giustizia risponde per essa.

L'insurrezione, ristretta entro uno spazio di alcune centinaia di metri, è vinta, definitivamente vinta. La pace sta per rinascere: ma non potrà cancellare dai cuori onesti e patriottici il profondo dolore onde sono amareggiati.

A. THIERS.

Il Libro Rosso, che è stato comunicato al Parlamento austriaco nel dì 20 maggio e che, come è noto, comprende l'intervallo di tempo dal novembre 1870 all'aprile 1871, dividesi in quattro sezioni: la prima, fornita di 58 documenti, è divisa in due sottoscrizioni (rivedimento del trattato di Parigi e la questione del Danubio), ed è dedicata alla Conferenza di Londra; la seconda (10 documenti) riguarda il riconoscimento della Repubblica francese; la terza (5 documenti) aggirasi sui Principati Danubiani; la quarta (4 documenti) tratta sulla riforma delle stipulazioni relative alla giurisprudenza marittima.

Tra i documenti di maggior momento (oltre ai protocolli della Conferenza di Londra e al trattato del 13 marzo 1871) trovasi un dispaccio del conte Beust al conte Apponyi, a Londra, relativo alla questione del Mar Nero.

Questo dispaccio porta la data del 22 dicembre 1870, e ne riprodurremo qui i brani principali:

« Essendosi S. M. l'imperatore e re degnata di sceglierví per suo rappresentante alla Conferenza che sta per radunarsi a Londra, ho l'onore di trasmettere a V. E. i pieni poteri necessari per esercitare queste funzioni.

« Nel medesimo tempo compio il dovere di indicarvi le istruzioni che dovranno servire di guida a V. E. in questa circostanza e che le agevoleranno il modo di conformarsi alle mire del governo imperiale e reale. »

Quindi il cancelliere imperiale austriaco, dopo di avere accennato alla prima circolare del principe Gortschakoff, la quale diede occasione alla Conferenza dietro l'iniziativa del gabinetto di Berlino, soggiunge:

« Noi dobbiamo annettere una capitale importanza al far sì che la Conferenza, fino dai primordii della sua riunione, entri in deliberazione, non sul tenore della circolare russa del 19[31 ottobre, ma bensì sopra certe stipulazioni del trattato di Parigi, massimamente quelle relative alla neutralità del Mar Nero. Come già parecchie fiate ho fatto notare nei miei dispacci su questo argomento, per noi si tratta anzi tutto di porre fuori d'ogni contestazione che un trattato collettivo non può essere annullato nel suo complesso, nè modificato in qualcuna delle sue parti, eccetto che col consenso di tutte le parti contraenti. A nostro avviso è cosa urgente che un tale principio riceva in quest'occasione una nuova sanzione. A questo fine, noi desideriamo che il presidente della Conferenza apra i dibattimenti con una dichiarazione precisa che determini, conforme a quanto ho ora indicato, quale sia l'oggetto delle deliberazioni.

« Voi, signor conte, procurerete di accordarvi a questo riguardo con lord Granville, al quale senza dubbio, secondo l'usanza, verrà conferita la prevalenza. Noi siamo d'avviso che il procedimento più semplice e che, senza punto offendere l'amor proprio della Russia, avrebbe il vantaggio di formulare chiaramente e in termini precisi il nostro punto di vista, sarebbe di stabilire che la Conferenza, chiamata a dichiararsi sulla questione d'una riforma parziale del trattato di Parigi del 1856, non possa aprire le sue deliberazioni se non sulla base di questo medesimo trattato e particolarmente dell'articolo 14 col quale venne stipulato che le disposizioni di cui si tratta non possano venir modificate che col consenso di tutte le parti contraenti. Talmente che, qualora la Conferenza si sciogliesse priva di alcun risultamento, il trattato dovrà anticipatamente riguardarsi come mantenuto in tutte le sue parti.

« Sarebbe a desiderarsi che lord Granville volesse cominciare la seduta con una dichiarazione siffatta, e adoperatevi presso di lui perchè ciò succeda; in tal caso non avrete che ad acconsentirvi con un voto di adesione.

« Se, al contrario, lord Granville preferisse dare al suo discorso un'altra piega, allora voi enuncierete testualmente quanto ora vi ho comunicato, e avrete cura che questa dichiarazione venga inserita nel protocollo. »

Più sotto, il conte Beust spiega viemeglio la sua opinione dicendo:

« Voi osserverete, signor conte, che volendo noi usare giusti riguardi alla dignità del governo russo, non insistiamo punto che nelle dichiarazioni preliminari dei plenipotenziari si faccia esplicita menzione della circolare del 19[31 ottobre. E meno ancora pretendiamo che venga ritirata dai suoi autori. A noi basta che sia passata sotto silenzio; ma essenzialmente insistiamo su questo punto, e forse non sarebbe inutile di far ben capire che, se il plenipotenziario russo volesse prendere per punto di partenza la dichiarazione del suo governo, allora noi non potremmo fare altra cosa se non dichiarare formalmente che la circolare russa non può, a parer nostro, annullare il trattato del 30 marzo 1856, e non costituisce il motivo della riunione della Conferenza.

« Posta così ben chiaramente la base sulla quale si mette il governo imperiale e reale, potrete, signor conte, mostrarvi animato dalle disposizioni più concilianti per quanto spetta alla revisione eventuale delle clausole del trattato di Parigi relative alla neutralità del Mar Nero. Dal momento in cui è posto in salvo il principio del rispetto dovuto ai trattati, noi siamo disposti ad accogliere senza pregiudizi e con animo amichevole quelle considerazioni che la Corte di Russia presenterà per domandare che s'introducano cangiamenti nello stato presente delle cose. »

Il conte Beust invita perciò il rappresentante austriaco a consultare negli archivi della legazione imperiale a Londra i dispacci dell'anno 1867, ove troverebbe esposte le opinioni del governo austriaco relativamente alle restrizioni imposte alla Russia per le stipulazioni di cui dovevasi la Conferenza occuparsi.

Quindi il conte di Beust dice che, avendo esaminato sotto tutti i suoi aspetti la questione sulla neutralità del Mar Nero, trovasi indotto a raccomandare alla Conferenza, qual base del nuovo stato di cose da introdursi, in primo luogo, di riconoscere nella Porta il diritto facoltativo d'aprire gli stretti dei Dardanelli e del Bosforo, e in secondo luogo, di stipulare il libero passaggio attraverso agli stretti suddetti per un dato numero di navi da guerra delle potenze estere, non ripuarie del Mar Nero. Quanto alle navi da guerra della Russia, il conte di Beust dice che potranno a un dipresso essere poste in quelle condizioni in cui erano prima del 1856, per quanto concerne il tragitto degli stretti.

Passando quindi ad altre questioni, il conte Beust, accennando a quella sul mantenimento della Commissione europea del Danubio, autorizza il conte Apponyi ad approvare il prolungamento della durata dei poteri della suddetta Commissione; quindi soggiunge: « Secondo le circostanze, avremo per avventura ad aggiungervi la proposta eventuale di assumere a nostro carico i lavori da eseguirsi per aprire un miglior passo attraverso alle Porte di Ferro, a patto che ci si permetta di imporre un diritto di transito uguale per tutte le bandiere, e il cui prodotto servirebbe a coprire le spese per l'interesse e l'ammortizzamento del capitale impiegato in questi lavori. »

Finalmente il conte Beust, toccando di una seconda questione, al di fuori di quella del Mar Nero, accenna al rinnovamento del trattato speciale del 15 aprile 1856, secondo il voto espresso dalla Sublime Porta. Il cancelliere imperiale dichiara che il governo austriaco non prenderebbe l'iniziativa di una siffatta proposta, ma non vi si opporrebbe qualora vi consentissero tutte, senza eccezione, le potenze sosscrittrici del trattato di Parigi.

Il conte Beust conchiude che, qualora la Conferenza non potesse nulla decidere quanto a modificare il trattato del 1856 « noi dobbiamo mantenere con fermezza il principio, che il trattato di Parigi del 30 marzo 1856 rimane valido in tutte le sue parti. »

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziarii, e se ne approvò l'articolo primo, del quale trattarono i deputati Maldini, Zanardelli, Bertolè-Viale, Nunziante, il relatore Torrigiani, e i Ministri della Marina, della Guerra, e delle Finanze.

Furono rivolte nella stessa seduta dal deputato La Russa una interrogazione al Ministro della guerra sulla applicazione alle provincie napoletane delle Reali patenti relative alle spese di trasporto e di alloggio delle truppe, poste a carico dei comuni, alla quale il Ministro rispose con dichiarazioni di provvedimenti; e dai deputati Bonghi e Nicotera altre interrogazioni al Presidente del Consiglio intorno all'esecuzione dell'art. 2 della legge dello scorso febbraio sul trasferimento della sede del Governo a Roma pel 1° del prossimo luglio, a cui avendo il Presidente del Consiglio risposto col dire che il Governo intende osservare la citata disposizione, ma crede che innanzi di prorogare le sue sedute la Camera abbia a discutere di alcuni disegni di legge ritenuti indispensabili al buon andamento della pubblica amministrazione, i deputati Nicotera e La Porta presentarono una risoluzione intesa a far deliberare di aggiornare le sedute al 1° luglio in Roma dopo la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari. Di questa risoluzione la Camera si riservò di trattare nella tornata d'oggi.

STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA
DI TORINO.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio amministrativo della stazione sperimentale agraria di Torino è aperto il concorso a tre posti di alunni gratuiti, ed a tre posti di alunni sussidiati con annuo assegno di lire 200 nel laboratorio di chimica agraria.

Il concorso sarà per titoli e per esami.

Le domande dei concorrenti, corredate dei documenti necessari, dovranno essere presentate prima del giorno 15 giugno prossimo venturo alla segreteria della stazione sperimentale agraria presso il R. Museo industriale (via dell'Ospedale, N. 32).

Torino, 11 maggio 1871.

Il Direttore della stazione sperimentale agraria
ALFONSO COSSA.

CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA*
per l'anno 1872.

Si propone uno studio sopra i *Salari*. Basta questa indicazione per ravvisarvi una delle questioni giuridiche, economiche e sociali più urgenti allo stato presente. Si domanda solo che venga svolta con speciale riferimento alle condizioni degli operai italiani.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione. I lavori possono essere inediti o stampati entro l'anno, anonimi o no; scritti in italiano o in francese; e verranno mandati *alla Presidenza del liceo Cesare Beccaria in Milano*, prima dell'ultimo giorno di agosto 1872.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, se già nol fu, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di L. 1000.

Milano, dalla Presidenza del Regio liceo Cesare Beccaria.

La Commissione:
PIETRO ROTONDI, *presidente*
CESARE CANTÙ
GIUSEPPE SACCHI
FRANCESCO RESTELLI
FELICE MANFREDI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30.

Il conte Barbolani è partito oggi in congedo di alcune settimane.

Il barone di Prokesch-Osten partirà entro quindici giorni, avendo ricevuto un congedo di tre mesi.

Costantinopoli, 31.

Un impiegato del Ministero degli affari esteri partì per Pietroburgo onde recare all'Imperatore le insegne dell'ordine di Osmaniè in brillanti ed altre decorazioni per i ministri.

Bruxelles, 31.

I giornali pubblicano una lettera di Francesco Hugo, dalla quale risulta che le dimostrazioni fatte dinanzi la casa di Hugo furono più gravi di quello che credevasi. Si diedero tre assalti, che durarono un'ora e mezzo. Si gettarono contro la casa molte pietre, e si tentò di scalarla. Furono proferite grida di morte.

L'*Indépendance Belge* disapprova l'espulsione di Victor Hugo.

Versailles, 31.

Il *Journal Officiel* annunzia che in seguito allo stato d'assedio la pubblicazione e la distribuzione dei giornali nel dipartimento della Senna saranno sottoposte ad una autorizzazione preventiva rilasciata per ordine del maresciallo comandante di Parigi.

La posizione dei giornali che si pubblicano attualmente sarà regolata entro 24 ore.

Assicurasi che le libere comunicazioni con Parigi saranno ristabilite alla fine di questa settimana.

Versailles, 31.

Il ritiro di Picard e di Leflô sembra prossimo, ma ignoransi ancora i loro successori.

Parigi resterà ancora per qualche tempo sotto la giurisdizione militare.

Sopra alcuni individui arrestati e uccisi furono trovati alcuni ordini per gli incendi. Essi portavano il bollo del Comitato centrale o del Comitato di salute pubblica colla firma di Ulisse Parent.

Vienna, 31.

Il governo degli Stati Uniti d'America comunicò che la Commissione ispano-americana di Washington, incaricata di procedere ad un accomodamento per i reclami provenienti dall'insurrezione di Cuba, elesse il ministro austriaco, barone di Lederer, come arbitro. L'Imperatore acconsentì che Lederer accetti questa missione.

Strasburgo, 31.

Bismark annunziò alle autorità di questa città che il presidente Kuehlwetter, avendo ricevuto un'altra destinazione, verrà rimpiazzato da Bismark-Bohlen.

	Marsiglia, 30	31
Rendita francese	53 67	53 80
Rendita italiana	57 90	57 90
Prestito nazionale	483 75	485 —
Lombarde	231 50	233 —
Romane	164 50	164 —
Ottomane 1869	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —
	Vienna, 30	**31**
Mobiliare	282 70	282 70
Lombarde	173 30	170 80
Austriache	423 50	423 —
Banca Nazionale	792 —	792 —
Napoleoni d'oro	9 88	9 88 1/2
Cambio su Londra	124 20	124 20
Rendita austriaca	69 20	69 20
	Berlino, 30	**31**
Austriache	231 —	232 7/8
Lombarde	93 1/4	93 —
Mobiliare	154 1/8	155 1/4
Rendita italiana	55 3/4	56 —
Tabacchi	89 3/4	89 7/8

Berlino, 31.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando dell'attitudine del Reichstag circa l'affare degl'impiegati della posta d'Amburgo, la proposta di Bunsen e il progetto di legge sull'Alsazia e sulla Lorena, dice: « Le parole severe di Bismark hanno ricordato all'Assemblea nazionale tedesca che essa cammina in una via pericolosa. Tutti i recenti successi sarebbero in pericolo, se lo spirito di concordia fosse respinto dal Reichstag e se giungesse a prevalere la tendenza di diminuire l'autorità del governo, di scuotere la fiducia degl'impiegati nei loro superiori e di rilassare la disciplina dell'esercito. »

Bruxelles, 31.

La Camera dei rappresentanti, con 81 voti contro 5, passò all'ordine del giorno sulla proposta di Defuissank tendente a deplorare le misure di rigore prese contro Victor Hugo.

Londra, 1°

I giornali annunziano che Rochefort fu condannato a morte.

Il *Times* protesta contro le esecuzioni sommarie.

Si sta preparando in Hyde-Park un *meeting* d'operai, per sostenere il diritto d'asilo inglese e biasimare le esecuzioni sommarie.

	Londra, 30	31
Consolidato inglese	93 9/16	93 7/16
Rendita italiana	56 5/8	57 —
Lombarde	14 5/16	14 5/16
Turco	45 5/8	46 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	33 —	33 —
Tabacchi	91 —	91 —
Cambio su Vienna	— —	— —

CAPITANERIA DEL PORTO DI MESSINA.
Avviso.

Nelle acque tra Roccella e Patti furono raccolti dal mare 3 barili di sapone, de' quali ignorandosi la proprietà e procedenza vennero depositati in custodia dell'Ufficio di Porto in Patti per gli effetti di cui nello articolo 136 del Codice vigente per la marina mercantile.

Il Capitano di porto: BARSOMINI.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 31 *maggio* 1871, *ore* 1 *pom.*

Mare tranquillo; venti deboli e vari; libeccio forte ad Urbino, Ancona e San Teodoro; est forte a Procida. Cielo sereno in quasi tutta l'Italia. Pressioni generalmente diminuite da 2 a 5 mm.

È probabile che avvenga qualche variazione nello stato del cielo e un aumento d'intensità nei venti del 3° e 4° quadrante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 31 maggio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753.8	mm 752,3	mm 752,2
Termometro centigrado	20 5	27 0	21,0
Umidità relativa	65 0	50 0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	0 debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 27,0
Temperatura minima . . . . + 13,5
Minima nella notte del 1° giugno . + 15,0

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Luisa Miller* — Ballo: *Cleopatra*.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Comp. diretta da G. Aliprandi rappresenta: *Miss Multon*.

FEA ENRICO, *gerente*.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 1° *giugno* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 genn. 1871	»	60 12	60 10	60 55	60 50	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1871	»	35 35	35 25	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	id.	»	80 80	80 75	81 30	81 20	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	— —	— —	79 85	79 75	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	710 —	709 50	710 —	709 50		—	—
Obb. 6 0[0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	483 —	482 —	— —	— —	—	—	
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	—	— —	— —		—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	1450 —	1448 —	— —	— —		—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	—	— —	— —	—	—	2800
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id. 1870	500	700 —	695 —	— —	—		—	—
Banca di Credito Italiano		500	—	— —	— —	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	—	—	558	556	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	79 —	76 —	— —		—		—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	—	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	—	— —	— —	—	—	—	175
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	225
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	175
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500		—	— —	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	385 50	385 25	387 50	387 —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	—	— —	—	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	1 genn. 1871	500	464 —	463 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	460 —	457	— —	—	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	—	— —	—	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	—	—	—	—	—	—	
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	—	—	— —	— —	—	—	530
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	—	—	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	—	—	—	—	—	—	
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	— —	— —	— —		—	61 —
3 0[0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	—	—	—	—	36 —
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	81 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.		— —	— —	— —	— —	—		80 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 34	26 30
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	103 7/8	103 5/8
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 83	20 81
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 60, 10 12½ c. - 60 15, 17 liquid. - 60 50, 55 f. giugno — Azioni Tabacchi 709 50, 710, 710 50 liquid. a f. c. — Az. Banca Tosc. 1448, 1450 liquid. — Azioni SS. FF. Merid. 385 50, 385 25 liquid. — Buoni Merid. 463, 463 50 liquid.

Il Sindaco: A. MORTERA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'asta

per l'appalto del servizio di fornitura del circolo di Salerno.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane di giovedì 29 giugno prossimo venturo, negli uffici di prefettura di Salerno, Firenze e Napoli, si addiverrà simultaneamente, ed avanti ai rispettivi signori prefetti, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie e degli altri luoghi di custodia, non classificati fra le case di pena, situati nei circondari di Salerno e Campagna, e si farà luogo al deliberamento alle seguenti

CONDIZIONI.

1. L'appalto principierà dal dì che verrà notificata all'accollatario l'approvazione del contratto e terminerà col 31 dicembre 1877.

2. Esso sarà regolato dai capitoli generali in data 1° gennaio 1867, i quali sono ostensibili in tutte le prefetture del Regno.

La tabella annessa all'art. 67 di questi capitoli va modificata nel senso di ridurre da grammi 150 a grammi 105 la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi (N. 4 della tabella).

3. È dichiarato in modo unicamente indicativo che le giornate annue di presenza, di che all'art. 3 dei capitoli generali in data 1° gennaio 1867, possono calcolarsi all'incirca nel numero di 375,000.

4. L'asta si aprirà sul prezzo di centesimi 62 (sessantadue) di lira italiana per ogni giornata di presenza, di che al precitato art. 3 dei capitoli generali. Sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate tutte le formalità prescritte al titolo 2, capo 3, sezione 1ª del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, per i contratti a stipularsi colla solennità dell'incanto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nel precedente art. 3 non potranno essere minori di cinque millesimi di lira italiana, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

6. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture, di cui agli articoli 90 (lettera D) 69, 87 e 121, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le offerte di ribasso estese sovra carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ed accompagnate dal deposito interinale di lire seimila in contanti o in biglietti aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti penali, incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tabella A annessa al capitolato, sono quelli indicati nella tabella stessa, ed il fascicolo delle relative mostre trovasi pure ostensibile presso tutte le prefetture del Regno.

9. L'ufficio di prefettura di Firenze, dopo che abbia ricevuto dalle altre prefetture le schede presentate dagli accorrenti, proclamerà deliberatario dell'appalto quell'attendente che dalle tre aste risulterà il miglior oblatore, con che abbia almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di aggiudicazione per comodo del deliberatario verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il partito più favorevole.

10. In caso di parità d'offerte si procederà in uno degli uffici predetti, che verrà appositamente designato, ad una gara privata fra gli autori di offerte pari; la gara avrà luogo col metodo della candela, e l'appalto verrà deliberato all'ultimo miglior offerente in ribasso della offerta a scheda segreta. Gli autori di offerte pari verranno per cura dell'ufficio, presso cui hanno presentato l'offerta, avvisati del giorno e dell'ufficio in cui avrà luogo la gara privata.

11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno che verrà indicato nel relativo avviso a pubblicarsi nelle città di Salerno, Firenze e Napoli, dove pur nei rispettivi uffici di prefettura si riceveranno tali offerte di ribasso.

Qualora una o più offerte vengano presentate, sarà dato gusto con apposito avviso l'ufficio dove si terrà l'incanto definitivo col metodo della candela.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà dentro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita di lire quattromila di titoli del Debito pubblico italiano. Mancando il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di che all'art. 5 che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie ed altro relativo all'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Ministero dell'Interno, li 24 maggio 1871.

Il Direttore Capo della divisione VII PAVOLINI. — *Il Direttore Generale* CARDON.

2193

EDUCANDATO FEMMINILE DI CALTAGIRONE

È vuoto il posto di maestra di quarta classe elementare, con le funzioni di direttrice, dell'Educandato delle fanciulle civili di Caltagirone in Sicilia, provincia di Catania.

Si è aperto il concorso de' titoli, e le domande si potranno presentare al sindaco della città sino a tutto luglio p. v.

La maestra, con le materie obbligatorie per quella classe, dovrà insegnare lingua francese alle due classi superiori insieme riunite, e perfezionamento in ogni sorta di lavori donneschi alla sola quarta classe, compresi tra questi ricami in seta ed in oro.

Avrà lo stipendio di L. 1200 annue per l'insegnamento e la direzione, alloggio e servizio gratuito nello stesso istituto, con mobilie convenienti ed il grosso del lotto. Il mantenimento ed ogni altra cosa necessaria alla vita sarà esclusivamente a suo carico.

Dovendo poi convivere con le altre maestre e con le convittrici, dovrà essere o nubile, o vedova senza figli.

Addì 20 maggio 1871.

I Deputati GIUSEPPE STURZO — SALVATORE CRESCIMONE.

2182

COMPAGNIA GENERALE DEI Canali d'Irrigazione Italiani (CANALE CAVOUR)

Si avvisa il pubblico che il semestre d'interessi sulle obbligazioni, scadente col 1° luglio prossimo, sarà pagato a partire dal detto giorno:

A Torino, alla sede della Compagnia, 13, via Cavour, in L. 12 64;

A Londra, all'ufficio della Compagnia, 7, Crosby Square, in L. st. 0 10 1.

Dall'importare del vaglia semestrale, in italiane L. 15, sono dedotte L. 2 36, di cui L. 2 06 per un semestre d'imposta sulla ricchezza mobile, e L. 0 30 per la tassa sulla circolazione dei titoli, a mente della legge 19 luglio 1868.

In Torino il pagamento sarà fatto sulla presentazione dei vaglia per le obbligazioni cinquantennali e dei titoli per quelle già settennali.

A Londra invece è obbligatorio, per le une e per le altre, la presentazione dei titoli.

Contemporaneamente al pagamento degli interessi sarà fatto il cambio delle obbligazioni settennali coi nuovi titoli quintupli.

I portatori di obbligazioni in Londra dovranno perciò, con tutto il giorno 15 del prossimo mese di giugno, dichiarare i numeri all'ufficio, 7, Crosby Square, e tale dichiarazione servirà tanto per riscuotere gl'interessi, a mente dell'art. 20 della convenzione 9 maggio 1862, quanto per il cambio dei titoli settennali.

Con altro prossimo avviso verrà notificata l'epoca pel cambio delle obbligazioni cinquantennali.

Torino, 25 maggio 1871.

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente: B. CARANTI.

2203

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 19ª dell'anno 1871. — 1933

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	685	321	127,053 59	77,239 43
Depositi diversi	37	44	84,337 85	127,651 53
Casse di 1ª classe in conto corr.			4,800 »	57
affiliate di 2ª classe idem			14,300 »	10,900 »
Associazione italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze				
Somme			230,491 44	215,791 53

Comune di Marradi

AVVISO.

Il sindaco della comunità di Marradi, circondario e provincia di Firenze, coerentemente alla deliberazione consigliare del 28 aprile 1871, rende noto essere vacante la condotta medico-chirurgica di detto comune, alla quale sono annessi gli emolumenti ed oneri che appresso:

1° Stipendio annuo lire duemila dugento sessantacinque (L. 2,265) pagabili in rate mensili posticipate.

2° Remunerazione per la inoculazione del vaiuolo in ragione di centesimi quaranta per ogni individuo vaccinato.

3° Residenza nel paese di Marradi. Obbligo di tenere la cavalcatura; e di curare gratuitamente tanto in medicina che in alta e bassa chirurgia tutte le famiglie comprese nella seconda sezione, avente una popolazione di circa n. 3,500 abitanti.

4° Dovrà pure disimpegnare gratuitamente il servizio di alta chirurgia nella terza sezione sanitaria.

5° Gli altri oneri ed emolumenti resultano dal regolamento pel servizio sanitario deliberato dal Consiglio comunale nell'adunanza del 13 maggio andante.

6° Il comune avrà diritto di modificare, quando occorra, il sistema del servizio sanitario, senza che il titolare della accennata condotta possa pretendere alcuna indennità.

7° L'uffiziale sanitario che sarà nominato dal Consiglio dovrà assumere il servizio entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina; ed in ogni caso non più tardi del sedici agosto prossimo, altrimenti sarà ritenuto per renunciatario, e verrà quindi proceduto ad altra nomina.

Sono pertanto invitati tutti coloro che volessero concorrere a tale impiego a far pervenire franche di posta a questa segreteria comunale entro il mese di giugno prossimo le loro istanze in carta bollata corredate dei documenti che appresso:

a) Certificato di nascita.

b) Certificato criminale di data recente.

c) Attestato di buona salute id.

d) Diploma di laurea e matricola di libero esercizio.

Marradi, 22 maggio 1871.

2237 — *Il Sindaco*: G. MERCATALI.

Regia prefettura di Pisa

AVVISO D'ASTA

Essendo rimasto approvato dal R. Ministero dei Lavori Pubblici il progetto di mantenimento per un triennio della sponda sinistra del fiume Arno, Masse IV e V, rio Filetto e fiume Era, compilato dall'ufficio del Genio civile governativo nel 25 gennaio di quest'anno; e dovendosi procedere ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori consistenti

Nell'ordinario mantenimento della ripa ed arginatura sinistra del detto fiume dalla Chiecinella al mare per la lunghezza di chilometri 50 e 90; dell'arginatura sinistra del rio Filetto dalla via Fiorentina alla Ugna del Poggio per una lunghezza di chilometri 0 89; e dell'arginatura destra e sinistra del fiume Era dalla sua foce fino alla distanza di chilometri 4 e 90 risalendo la corrente,

Rendesi pubblicamente noto:

Che la mattina del 16 entrante mese di giugno, a ore 12 meridiane, avrà luogo in questa prefettura avanti il R. prefetto della provincia o suo consigliere delegato, con l'assistenza dell'ingegner capo dell'uffizio del Genio civile governativo o suo rappresentante, l'esperimento del pubblico incanto ad offerte segrete per l'accollo del mantenimento dei detti lavori in base al prezzo d'asta di annue lire 14,400.

Da oggi fino all'ora dell'incanto sarà visibile nella segreteria di prefettura il capitolato speciale d'appalto.

S'invita pertanto chiunque aspiri all'impresa a presentare la sua offerta in carta da bollo di centesimi 50 esprimendo in lettere ed in cifra il ribasso che offre in unità o frazioni non minori di un quarto di lira per cento sul prezzo d'asta. Tale offerta dovrà essere chiusa in plico sigillato, e portare al di sopra il nome, cognome e paternità dell'attendente. — L'appalto, salvo la decorrenza dei fatali, verrà deliberato, semprechè vi siano almeno due offerte, a favore di colui, che nella sua offerta avrà presentato un ribasso maggiore a quello determinato nella scheda sigillata, che verrà esibita da chi presiede all'asta.

Con la presentazione dell'offerta dovranno i concorrenti produrre anche un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di loro domicilio, ed un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi che assicuri, che l'aspirante o suo incaricato ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

La cauzione a garanzia dell'asta sarà di lire 1000, in numerario o biglietti di banca; e quella definitiva pel contratto di lire 1500 che potrà esser data anche in valori pubblici dello Stato al corso effettivo di borsa, e durerà fino alla collaudazione finale dei lavori debitamente approvata.

Il contratto d'appalto, subordinatamente alla superiore approvazione, si intenderà stipulato per anni tre decorrendi dal 1° gennaio 1871 sotto l'osservanza del prescritto al riguardo dalla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, regolamento generale di contabilità approvato con R. decreto 4 settembre 1870, e capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici. Tre mesi prima della scadenza dovrà dalle parti interessate farsi la disdetta, senza della quale s'intenderà l'accollo rinnuovato per un altro triennio e così di seguito fino alla manutenzione di un novennio, al termine del quale l'accollo si risolverà e resterà disciolto per la sola decorrenza del tempo.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione, al netto del ribasso d'asta, si faranno in due rate semestrali. La prima il 30 giugno, e la seconda il 31 dicembre, previo relativo conteggio dei lavori eseguiti, ritenendo per norma, che la prima rata non dovrà mai eccedere la metà dell'importare dei lavori da eseguirsi annualmente.

Il termine utile, fatali, è fissato in giorni 15 a datare da quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Tutte le spese d'asta, contratto, copie, registro, bolli, diritto di concessione governativa e relative, sono a carico dell'impresa.

Pisa, 24 maggio 1871.

2183 — *Il Segretario delegato*: T. BRIGNOLE.

Avviso.

Con atto del dì 27 maggio 1871 il signor Francesco Odoardo Lawley, possidente domiciliato in comunità del Galluzzo, ed elettivamente in Firenze presso il sottoscritto di lui procuratore, ha presentato ricorso al signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti beni da subastarsi a pregiudizio del signor Luigi del fu Giuseppe Andreini, intraprenditore di opere murarie e possidente domiciliato fuori la Porta alla Croce, comunità di Firenze, consistenti in un vasto tenimento di terra posto in luogo detto il Garullo, nel popolo di San Salvi, comunità già di Rovezzano, oggi di Firenze, sulla sinistra guida della strada provinciale che da Firenze conduce al Ponte a Sieve, sul quale è edificato un grandioso fabbricato composto di più e diversi quartieri.

Altro fabbricato di recente costruzione già ultimato, ed altro in costruzione (ora compito) non per anco addaziati ed altri annessi. I detti beni confinano a: 1° colla via provinciale che da Firenze conduce al Pontassieve, 2° Mannelli, 3° via ferrata che conduce ad Arezzo, 4° strada Nuova, salvo se altri, ecc., e la parte dei beni stessi addaziata, non che il terreno sul quale esistono le nuove fabbriche trovasi rappresentato al moderno catasto del comune già di Rovezzano, oggi di Firenze, in sezione D dalle particelle di numeri 144, 140, 141, 142, 1388, 1380, 1382, 1381, 145 e 139, comprese negli articoli di stima di n. 97, 95, 1127, 94, 1130, 1121, 1123, 1122, 1133, 932, con rendita imponibile di lire catastali 1234, salvo, ecc.

Ed ha fatto inoltre istanza perchè venga assegnato al perito da nominarsi un discreto termine ad avere eseguita la sua operazione.

2180 — Dott. CESARE PECCHIOLI.

Accettazione d'eredità

con benefizio di legge e d'inventario.

Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Arezzo rende noto al pubblico che il signor Angiolo del fu Francesco Ducci, possidente domiciliato a Cincelli, comune di Arezzo, giurisdizione di detto primo mandamento, non tanto in proprio, quanto a nome e per interesse dei propri figli minori Enrico erede proprietario, Amalia, Sofia, Antonia, Clorinda, e Luigia legittimarie, e l'ultima anche prelegataria, tutti domiciliati e dimoranti nel popolo di Cincelli che sopra, con sua dichiarazione emessa in questa cancelleria nel venticinque maggio mille ottocento settantuno ha dichiarato di accettare la eredità lasciata dalla defunta sua moglie e respettiva madre signora Rosa del fu Luigi Forsoni con benefizio di legge e d'inventario, mancato ai vivi fino dal dì dieci ottobre mille ottocento settanta in Cincelli.

Dalla cancelleria della pretura prima di Arezzo.

Li 25 maggio 1871.

2191 — Avv. ADRASTO VENEZIANI.

Decreto. — 2022

(2ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze con decreto del 13 maggio, anno corrente ha, sull'istanza del signor Massimiliano Descombes ricevitore del registro a Riom-ès-Montagnes, autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in rendita al portatore il certificato n. 33235 della rendita annua di lire 40, intestato a Francesco Maria Descombes fu Giuseppe Maria, domiciliato a Sallanches (Faucigny), ivi morto il 14 gennaio 1862, di quale certificato esso Massimiliano Descombes ha giustificato essere unico proprietario, quale figlio e coerede del detto Francesco Maria Descombes.

Firenze, 19 maggio 1871.

Dott. VINCENZO VITARELLI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 25 marzo 1871.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	125,587,270 11
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	15,185,838 54
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ... »	42,450,250 »
Portafoglio ... »	204,550,063 23
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	39,118,056 92
Anticipazione al Governo (RR. decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) ... »	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) ... »	450,000,000 »
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) ... »	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ... »	16,000,237 »
Immobili ... »	8,031,682 05
Effetti all'incasso in conto corrente »	654,052 49
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	900 »
Debitori diversi ... »	16,304,452 19
Spese diverse ... »	3,279,494 37
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	422,222 30
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico ... »	254,371,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana ... »	1,975,060 »
Id. in cassa ... »	26,552,640 »
Depositi volontari liberi ... »	148,473,222 68
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,205,972 99
	L. 1,525,546,589 43

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	768,174,495 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione ... »	42,450,250 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile ... »	1,777,507 99
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile »	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... »	10,169,535 87
Id. (non disponibile) id. ... »	37,108,825 38
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ... »	7,491,914 33
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	5,496,857 70
Dividendi a pagarsi ... »	323,388 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico ... »	155,673 69
Creditori diversi ... »	14,277,061 17
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... »	1,081,408 84
Benefizi del semestre in corso ... »	2,034,632 47
Ministero delle finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare ... »	282,898,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	169,679,195 67
Tesoro dello Stato c/ fondi pel Debito pubblico, in oro ... »	11,427,122 22
Id. id in biglietti ... »	55,000,000 »
	L. 1,525,546,589 43

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito* G. Mirone.

1397

Per autenticazione

Per il Direttore Generale: G. Grillo.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER LE INDUSTRIE ED IL COMMERCIO D'ITALIA

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta nella sua seduta del dì 29 corrente determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria prescritta dall'articolo 106 dello statuto sociale. In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario del Consiglio stesso invita tutti i signori azionisti pel dì 17 giugno pross., a ore 12 meridiane, nella sala del palazzo in cui ha sede la Società, posto in Firenze, Borgo degli Albizzi, n. 29, per quivi riunirsi in assemblea generale all'oggetto indicato dal suddetto articolo 106 dello statuto ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale.

Si ricordano frattanto gli articoli del medesimo che più specialmente si riferiscono all'ammissione dei soci alle adunanze generali ed alle discussioni e deliberazioni dell'assemblea degli azionisti:

« Art. 98. Per assistere all'assemblea generale i portatori di 20 azioni dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni innanzi l'adunanza, e quivi riceveranno un biglietto di ammissione nominale e personale.

« Art. 99. Niuno può rappresentare un azionista se non è socio esso stesso. La forma della procura è determinata dal Consiglio d'amministrazione. I mandati dovranno essere presentati alla stessa epoca del deposito delle azioni. Non si può delegare dopo ricevuto il biglietto d'ammissione all'assemblea.

« Art. 103. Gli azionisti hanno diritto a dare un voto ogni 20 azioni. Un solo individuo non può avere più di 30 voci, nemmeno per procura, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

« Art. 106. L'Assemblea generale si radunerà di diritto ogni anno nell'ultima metà di dicembre per la rinnovazione delle cariche, e *nella prima metà di giugno per l'approvazione del bilancio.*

« Art. 108. L'ordine del giorno sarà preparato dal Consiglio direttivo. Vi figureranno le proposizioni che intende fare il Consiglio e quelle che fossero state comunicate ad esso dieci giorni innanzi la riunione dell'assemblea, munite della firma di dieci azionisti aventi voto nella medesima. Niun soggetto non compreso nell'ordine del giorno potrà esser posto in discussione. »

Il suddetto ordine del giorno appena formato dal Consiglio sarà ostensibile presso la Direzione della Banca.

Firenze, 31 maggio 1871.

Il Segretario del Consiglio direttivo ALESSANDRO BORGHERI.

2229

REGIO ORFANOTROFIO MAGNOLFI DI PRATO

Avviso.

Il sottoscritto cav. direttore del R. Orfanotrofio Magnolfi presso Prato, provincia di Firenze, in adempimento dell'obbligo ingiuntogli col rescritto del 2 di dicembre del 1851, notifica pubblicamente che è rimasto vacante il sesto dei sei posti fondati fino dal dì 2 di gennaio del 1852 nel predetto Orfanotrofio dal già Consiglio di costruzione e di amministrazione della Società anonima concessionaria della strada ferrata da Firenze a Pistoia.

Che il diritto di conferire quel posto appartiene ora al signor Guglielmo March o ai suoi eredi.

Che l'eletto dev'esser nato nel comune di Prato, orfano almeno di uno dei genitori; di condizione miserabile e dell'età non minore di anni sei nè maggiore di anni dodici; requisiti voluti dallo statuto organico del pio istituto, approvato con decreto reale de' 15 d'ottobre del 1858.

Che la nomina dev'esser presentata alla Direzione dell'Orfanotrofio nel termine d'un mese a contare da questo giorno.

Che se, scorso quel termine, il signor Guglielmo March o i suoi eredi non avranno presentato la nomina o avranno designato un giovine mancante dei requisiti necessari per esser ricevuto nel pio istituto, nell'uno come nell'altro caso il diritto della detta nomina passa nel sottoscritto.

Dal R. Orfanotrofio Magnolfi presso Prato.

Il dì 25 di maggio 1871.

2215 — *Il Direttore*: GAETANO GUASTI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Conformemente al disposto dell'articolo 15 del regolamento approvato con R. decreto del 15 settembre 1867, n. 3924, modificato con quello n. 5450 del 20 gennaio 1870,

Si notifica che il signor Di Bella Vincenzo fu Castrenze ha dichiarato la dispersione dell'infrascritto Buono dipendente dai compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860, ed ha fatto istanza perchè previa le formalità prescritte dalle leggi gli sia rilasciato un duplicato del Buono stesso.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dopo la presente pubblicazione, senza che venga presentata opposizione all'Intendenza di finanza in Palermo, si procederà al rilascio del chiesto duplicato, ai termini dell'art. 46 del suddetto regolamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	DATA	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	NOME E COGNOME DELLA PERSONA in di cui capo fu emesso il Buono
700	239	2 genn. 1868	700	35	Di Bella Vincenzo fu Castrenze.

Palermo, 19 maggio 1871.

2202 — *Per l'Intendente*: RAMESI.

MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO D'ASTA DI SECONDO INCANTO

per lo appalto de' lavori di costruzione di una caserma militare in Bari.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta nel giorno ventotto ultimo scorso mese di maggio per lo appalto della costruzione in questa città di una caserma militare, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno sette corrente mese di giugno si procederà dal signor sindaco di questo comune, cav. Capriati Giuseppe, in questa sala delle adunanze municipali ed a termini abbreviati superiormente autorizzati, ad un secondo incanto per lo appalto suddetto.

L'asta sarà aperta sul dato di lire italiane 200,000, e deliberata all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela vergine, qualunque sia il numero delle offerte.

Le liete in ribasso del prezzo anzidetto non potranno essere minori dell'uno per cento da offerta in offerta.

L'opera sarà intrapresa dallo appaltatore appena che gli sarà fatta la consegna del suolo su cui edificare, e si dovrà compiere nel periodo di mesi quattro, decorribili dal giorno della detta consegna.

Lo appalto suddetto si effettuerà sotto la stretta osservanza dei capitoli di onere, deliberati da questo Consiglio comunale nella tornata straordinaria del giorno otto ultimo scorso mese di maggio; del progetto e relativi disegni redatti dall'architetto civile signor Lofoco Michele, in data del dì sei stesso mese, e della deliberazione emessa da questa Giunta municipale addì diciannove sempre stesso mese di maggio, di che potrà chiunque prendere conoscenza nella segreteria di questo comune.

Il termine utile per le offerte del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento sarà di giorni cinque, computabili dalla data del manifesto di seguito deliberamento.

Per essere ammessi ai pubblici incanti i concorrenti depositeranno nelle mani del signor sindaco, a titolo di cauzione provvisoria per garanzia di asta, la somma di lire italiane quattromila.

Dovranno inoltre esibire un attestato che assicuri avere ciascuno di essi dato prova di perizia nella esecuzione di altri simili lavori.

Il concessionario poi nell'atto di sottomissione dovrà presentare nelle mani del signor sindaco medesimo una cauzione definitiva di lire italiane dodicimila in biglietti di Banca o in cedole del Debito pubblico, valutate al corso della Borsa di Napoli. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate.

Le competenze dovute all'architetto per la redazione del progetto, nonchè per la direzione de' lavori, particolari della costruzione in disegno, scandagli e misura finale, state preventivamente stabilite al quattro per cento tutto compreso, cederanno metà a carico del municipio e metà a peso dello appaltatore.

Le spese fatte degli atti relativi per questo appalto, loro copie, tassa di registro ed altro, sono a carico dell'appaltatore medesimo.

Bari delle Puglie, il 1° giugno 1871.

Visto — *Il Sindaco* G. CAPRIATI. — *Il Vicesegretario* V. GAUDIO.

2231

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.